

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinq*ues
n. 46

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di HELSINKI, Finlandia

(5 - 9 luglio 2015)

Risoluzione sulla continuazione di violazioni evidenti, gravi e non corrette
degli impegni dell'OSCE e delle norme internazionali
da parte della Federazione russa

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015

RECALLING THE SPIRIT OF HELSINKI



HELSINKI 5-9 JULY 2015

AS (15) D I

DICHIARAZIONE DI HELSINKI

E

RISOLUZIONI

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

**ALLA VENTIQUATTRESIMA SESSIONE
ANNUALE**

HELSINKI, 5 - 9 LUGLIO 2015

RISOLUZIONE SULLE VIOLAZIONI EVIDENTI, GRAVI E NON CORRETTE DEGLI IMPEGNI DELL'OSCE E DELLE NORME INTERNAZIONALI DA PARTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

1. Sottolineando che la Federazione Russa si è impegnata a difendere i principi sanciti dall'Atto finale di Helsinki del 1975, che prevedono l'uguaglianza sovrana, il rispetto dei diritti intrinseci alla sovranità; l'astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza; l'inviolabilità delle frontiere; l'integrità territoriale degli Stati; la composizione pacifica delle controversie; la non ingerenza negli affari interni; il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali; la parità dei diritti e l'autodeterminazione dei popoli; la cooperazione tra gli Stati; e l'adempimento in buona fede degli obblighi assunti in conformità al diritto internazionale,
2. Ricordando l'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite, il Memorandum del 1994 sulle garanzie di sicurezza in relazione all'adesione dell'Ucraina al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (Memorandum di Budapest), il Trattato di amicizia, cooperazione e partenariato tra l'Ucraina e la Federazione Russa del 31 maggio 1997, e la Dichiarazione di Alma-Ata del 21 dicembre 1991,
3. Esprimendo il proprio appoggio alla Risoluzione 2202 (2015) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, nella quale il Consiglio di Sicurezza ha affermato nuovamente il suo pieno rispetto per la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina e ha approvato il Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk del 12 febbraio 2015,
4. Riaffermando la Risoluzione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE sulle violazioni evidenti, gravi e non corrette dei Principi di Helsinki da parte della Federazione Russa, approvata alla ventitreesima sessione annuale nel 2014,
5. Sottolineando che secondo il diritto internazionale nessuna acquisizione territoriale ottenuta con la minaccia o l'uso della forza è ritenuta legittima,
6. Osservando con preoccupazione la presenza permanente sul territorio dell'Ucraina di gruppi armati, addestratori militari e mercenari sostenuti dalla Federazione Russa,
7. Sottolineando la necessità che la Federazione Russa stessa adempia pienamente gli obblighi assunti in base agli Accordi di Minsk del 2014 e del Pacchetto di misure del 2015 per l'attuazione degli Accordi di Minsk, e che usi la sua notevole influenza sui gruppi armati fuorilegge filorussi in alcune zone delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk per indurli a fare altrettanto,
8. Approvando le iniziative diplomatiche del 'formato Normandia', nonché il lavoro del Gruppo di contatto trilaterale e dei suoi quattro gruppi di lavoro, e convinta che la crisi in Ucraina e nella regione circostante possa essere risolta solo con mezzi politici e diplomatici,

9. Encomiando il lavoro della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE e delle altre strutture e istituzioni dell'OSCE,
10. Profondamente allarmata dal fatto che, in un clima d'occupazione, la situazione nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina, continua a deteriorarsi, provocando gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali,
11. Profondamente preoccupata dalla gravissima situazione umanitaria ed economica nelle zone colpite dal conflitto delle regioni di Donetsk e Luhansk,
12. Esprimendo profonda partecipazione ai milioni di persone colpite dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante, ivi compresi gli sfollati all'interno del paese e i profughi,
13. Prendendo atto della richiesta dell'Ucraina alle Nazioni Unite e all'Unione Europea per l'impiego di una missione (operazione) di *peacekeeping* in alcune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina,
14. Sottolineando il dovere dell'Ucraina di continuare a garantire il rispetto e la tutela dei diritti umani di tutta la popolazione ucraina, e di promuovere la tolleranza, il dialogo e la comprensione reciproca tra le diverse comunità linguistiche, etniche e religiose,
15. Sottolineando inoltre l'importanza di riforme di natura economica, costituzionale e governativa efficaci e di ampio respiro in Ucraina, nonché delle iniziative costanti del governo ucraino di lotta alla corruzione,
16. Comprendendo che le conseguenze dell'aggressione della Federazione Russa hanno reso più difficile per l'Ucraina sentire gli effetti positivi, sulla ripresa economica e sulla crescita, delle riforme delle misure anticorruzione attuate recentemente,
17. Esprimendo preoccupazione per il fatto che la situazione economica in Ucraina si stia aggravando al punto da rendere sempre più necessario per un'eventuale ripresa il generoso sostegno esterno in termini di aiuti umanitari, assistenza economica diretta e ristrutturazione del debito,
18. Constatando le violazioni continue degli impegni dell'OSCE nella Federazione Russa, in particolare nell'ambito della dimensione umana, che consentono e promuovono comportamenti estremi e destabilizzanti nei confronti degli Stati limitrofi e vicini,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

19. Condanna l'aggressione unilaterale e ingiustificata della Federazione Russa contro la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina e il persistere di violazioni evidenti, gravi e non corrette dei principi dell'Atto finale di Helsinki che definiscono tale aggressione;

20. Condanna inoltre il mancato rispetto da parte della Federazione Russa dei principi di Helsinki in materia di sovranità, integrità, inviolabilità dei confini riconosciuti a livello internazionale e del divieto di ricorrere alla forza o alla minaccia dell'uso della forza contro altri Stati partecipanti dell'OSCE;
21. Ritiene che le azioni commesse dalla Federazione Russa nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, nonché in certe zone delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk, costituiscono atti di aggressione militare contro l'Ucraina;
22. Dichiara che il referendum tenuto nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli il 16 marzo 2014 non aveva alcuna validità legale, ribadisce il suo appello alla Federazione Russa affinché annulli l'annessione illegittima di questa regione, e invita gli Stati partecipanti ad astenersi da azioni o condotte che possano essere interpretate come un riconoscimento dell'annessione illegittima della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli;
23. Si dichiara seriamente preoccupata dalla crescente militarizzazione nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli e dalle dichiarazioni di alcuni funzionari russi dalle quali si evince l'intenzione della Federazione Russa di schierare armi nucleari in quella regione - atti che compromettono la pace e la sicurezza regionale, europea e mondiale;
24. Chiede alla Federazione Russa di porre fine alla sua campagna di destabilizzazione in Ucraina, ivi compreso l'inasprimento del conflitto in alcune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk, o altrimenti di ritirarsi completamente dall'Ucraina;
25. Chiede inoltre alla Federazione Russa di porre fine alle forniture e interrompere i flussi di armi pesanti, munizioni, unità delle Forze armate russe e mercenari che attraverso il confine russo arrivano in Ucraina orientale, di sospendere gli aiuti di natura logistica, militare o finanziaria ai gruppi armati fuorilegge nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk -- ivi compreso per mezzo dei cosiddetti 'convogli umanitari', e di porre fine alla concentrazione di truppe e materiali militari lungo il confine russo con l'Ucraina;
26. Raccomanda la piena attuazione degli Accordi di Minsk del 2014 e del Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, ivi compreso il cessate il fuoco generalizzato, e chiede a tutte le parti di impegnarsi per una soluzione pacifica e una composizione politica durevole della crisi in Ucraina e nella regione circostante;
27. Sottolinea che la ripresa del controllo effettivo del confine russo-ucraino rimane essenziale per allentare la tensione in modo sostenibile, e raccomanda che alla Missione speciale di monitoraggio dell' OSCE sia dato accesso pieno e libero a tutto il territorio dell'Ucraina, ivi compreso tutto il territorio controllato dai gruppi armati fuorilegge filorussi, nonché alla Repubblica autonoma di Crimea e alla città di Sebastopoli;
28. Chiede alla Federazione Russa di liberare immediatamente e far ritornare in Ucraina Nadiya Savchenko, pilota detenuta e membro della Verkhovna Rada, il cineasta

- Oleg Sentsov, Oleksander Kolchenko e tutti gli altri cittadini ucraini detenuti illegalmente;
29. Invita gli Stati partecipanti a fornire assistenza umanitaria, nonché sostegno agli sforzi di ricostruzione del governo ucraino, nelle zone colpite dal conflitto delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk, conformemente alle norme internazionali e nel rispetto della sovranità dell'Ucraina;
 30. Condanna l'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines il 17 luglio 2014 nella regione di Donetsk e chiede che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni, in conformità agli impegni dell' OSCE e alle norme internazionali;
 31. Condanna il deterioramento della situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, ivi compresi gli atti di intimidazione, le vessazioni e le discriminazioni nei confronti dei Tartari della Crimea e delle popolazioni di etnia ucraina, le violazioni della libertà di religione, e le violazioni della libertà dei mezzi di informazione, ivi comprese, in particolare, la censura e la chiusura di testate indipendenti quali l'emittente televisiva ATR;
 32. Invita tutti gli Stati partecipanti a rispettare gli impegni dell' OSCE nell'ambito della dimensione umana in Ucraina e nella regione circostante, e tutti gli Stati partecipanti, le autorità *de facto* e gli altri gruppi in Ucraina e nella regione circostante a rispettare gli obblighi previsti dal diritto umanitario internazionale, a rispettare e tutelare i diritti umani, e a condurre indagini tempestive ed efficaci su tutte le presunte violazioni dei diritti umani;
 33. Esorta la Federazione Russa, in qualità di Potenza occupante nella Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, a consentire e facilitare le attività svolte in quella regione dalle organizzazioni internazionali e dalle organizzazioni non governative per la difesa dei diritti umani, dall'Alto commissario dell' OSCE per le minoranze nazionali, dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE, e dal Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei media;
 34. Incoraggia gli Stati partecipanti a contribuire a far sì che l' OSCE riceva tutto il sostegno di cui ha bisogno ad adempiere alle sue responsabilità in Ucraina;
 35. Si congratula con il popolo ucraino per le elezioni presidenziali e parlamentari nel 2014 che si sono svolte in modo ampiamente conforme agli impegni internazionali;
 36. Encomia l'approvazione di numerose leggi in Ucraina che, se attuate, rafforzeranno l'economia e lo stato di diritto e contribuiranno alla lotta alla corruzione;
 37. Incoraggia gli Stati partecipanti a fornire più aiuti umanitari e un livello sostanziale di assistenza economica nonché altre forme di sostegno in risposta diretta all'impegno costante del governo ucraino e alle iniziative attualmente in corso per combattere la corruzione, incentivare gli investimenti, garantire la sicurezza energetica e assicurare il funzionamento della sanità e di altri servizi forniti ai cittadini dell'Ucraina;

38. Osserva gli effetti positivi di un'economia ucraina in forte ripresa sugli scambi commerciali, sulla cooperazione e sulla sicurezza in tutta la regione dell'OSCE;
39. Afferma il diritto della Georgia e della Repubblica di Moldova di affrancarsi dall'influenza esterna coercitiva esercitata dalla Federazione Russa e ribadisce il suo appoggio alla loro indipendenza, sovranità e integrità territoriale;
40. Sottoscrive le iniziative messe in atto per trovare soluzioni pacifiche e durature al conflitto in Ucraina, nonché ai conflitti bloccati in Georgia (Ossezia del Sud e Abcasia), nella Repubblica di Moldova (Transnistria) e in Azerbaigian (Nagorno-Karabakh e territori adiacenti) che rispettino i principi dell'Atto finale di Helsinki e il diritto internazionale, al fine di garantire un futuro democratico, prospero e stabile a tutti i popoli di questi stati;
41. Chiede alla Federazione Russa di prendere misure concrete per attuare la Dichiarazione di Baku del 2014 dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e la risoluzione intitolata "Violazioni evidenti, gravi e non corrette dei Principi di Helsinki da parte della Federazione Russa";
42. Esorta la Federazione Russa a mettersi in conformità con gli impegni riguardanti il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e concernenti l'attuazione, il consolidamento e il rafforzamento delle istituzioni democratiche;
43. Ricorda a tutti gli altri Stati partecipanti la necessità costante di prevedere e prendere misure adeguate di tutela dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto con mezzi pacifici in circostanze straordinarie qualora si verificano violazioni evidenti, gravi e non corrette degli impegni dell'OSCE nei suddetti ambiti.